

Ricerche e Studi Territorialisti_3

© copyright SdT edizioni
Aprile 2018

email: collanarst.sdt@gmail.com
http: /www.societadeiterritorialisti.it/
ISBN 978-88-940261-4-6 (print)
ISBN 978-88-940261-2-2 (online)

In conformità alla politica *open access* della Collana, tutti i contenuti sono accessibili gratuitamente navigando a partire dalla *home page* del numero, basta disporre di un qualunque programma per visualizzare i PDF.

COLLANA RICERCHE E STUDI TERRITORIALISTI
diretta da Filippo Schilleci

Comitato Scientifico

Giuseppe Barbera (Università di Palermo)
Alberto Budoni (Università di Roma “La Sapienza”)
Carlo Cellamare (Università di Roma “La Sapienza”)
Anna Maria Colavitti (Università di Cagliari)
Pierre Donadieu (École nationale supérieure de paysage de Versailles-Marsiglia)
Alberto Magnaghi (Università di Firenze)
Ottavio Marzocca (Università di Bari)
Alberto Matarán (Universidad de Granada)
Daniela Poli (Università di Firenze)
Saverio Russo (Università di Foggia)
Ola Söderström (Université de Neuchâtel)

Comitato Editoriale

Annalisa Giampino
Francesca Lotta
Marco Picone
Vincenzo Todaro

Progetto grafico, editing e impaginazione: Alessio Tanganelli ed Elisa Butelli

In copertina

Le figure territoriali del Montalbano.

L'immagine è stata redatta da *Alessio Tanganelli* ed *Elisa Butelli* nel quadro della ricerca sul Montalbano (coord. *Daniela Poli*)

Territori rurali in transizione Strategie e opportunità per il Biodistretto del Montalbano

a cura di
Daniela Poli

SdT
Edizioni

INDICE

Prefazione

La ‘ruralità attiva’ del Montalbano: una comunità di progetto impegnata nell’elevare la qualità del proprio contesto di vita	9
<i>Daniela Poli</i>	

Parte prima: Cornici concettuali e territoriali

Un progetto integrato di territorio per il Biodistretto del Montalbano	19
<i>Daniela Poli</i>	
Agroecologia e transdisciplinarietà ecologica	53
<i>Stefano Bocchi</i>	
La gestione sostenibile del patrimonio forestale	61
<i>Michele Giunti</i>	
Il biodistretto come strumento di sviluppo territoriale	83
<i>Giovanni Belletti</i>	

Parte seconda: Comunità in azione

Montalbano in transizione. Una partecipazione ricca e polifonica	101
<i>Sergio De La Pierre</i>	
Le otto piste di ricerca-azione: i tavoli tematici	105
<i>Daniela Poli</i>	
Quale nuova ruralità, quali economie locali e stili di vita per il sistema socio territoriale del Montalbano?	109
<i>Giovanni Belletti, Giulia Guerri</i>	
Come valorizzare il turismo enogastronomico, rurale e paesaggistico del Montalbano?	115
<i>Silvia Pinferi, Maria Rita Gisotti</i>	
Quali agricolture per sostenere la transizione del Montalbano?	121
<i>Rita Mulas, Elisa Butelli</i>	

La garanzia partecipata può essere un modello praticabile nel Montalbano?	131
<i>Maddalena Rossi, Alessandra Alessandrelli</i>	
Quale alternativa ai pesticidi nel Montalbano?	135
<i>Tullia Casini, Michela Cbiti</i>	
Il sistema agroalimentare locale: il ruolo cruciale delle mense pubbliche	141
<i>Massimo Rovai, Alessio Tanganelli</i>	
Il territorio fabbrica di energia / verso rifiuti Zero	149
<i>Monica Bolognesi, Jessica Innocenti</i>	
Quali strumenti, quale normativa per il territorio aperto che incentivi il ritorno alla terra?	155
<i>Alessandro Trivisonno, Gabriella Granatiero</i>	
<i>Conclusioni</i>	
Il Montalbano: una nuova civilizzazione scende dalla montagna	161
<i>Alberto Magnaghi</i>	
 Approfondimenti	
La problematica dei pesticidi sul Montalbano	169
Indagine conoscitiva della pressione dei fitofarmaci di sintesi sul Montalbano	171
<i>Commissione Pesticidi - Associazione Biodistretto del Montalbano</i>	
Lo sguardo associativo europeo	177
<i>Camilla De Nardi</i>	
I regolamenti di polizia rurale per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini	187
<i>Antonella Galantin, Emma Pierobon, Giada Pislor, Laura Solinas, Carlo Vigna, Mauro Zanini</i>	
Schedatura di esperienze di autosostenibilità in contesti rurali	195
Esperienze di nuova ruralità	197
<i>Giulia Guerri</i>	

L'albergo diffuso a Castel del Giudice	203
<i>Alessandra Alessandrelli</i>	
Biodistretti	209
<i>Alessandra Alessandrelli</i>	
L'ecomuseo	213
<i>Valentina Acquasana, Chiara Borri</i>	
Montalbano per immagini	221
Gli elaborati della mostra 'Montalbano in transizione'	223
<i>Daniela Poli, Gabriella Granatiero, Alessio Tanganelli, Alessandra Alessandrelli, Giulia Guerri e Jessica Innocenti</i>	
Il Montalbano tra bellezza e degrado	237
<i>Stefania Voli, Associazione Biodistretto del Montalbano</i>	
Uno scenario per il progetto corale	245
Manifesto per il futuro del Montalbano	247

Come valorizzare il turismo enogastronomico, rurale e paesaggistico del Montalbano?¹

Silvia Pinferi, Maria Rita Gisotti**²*

Il punto di partenza del tavolo è stato il quesito contenuto nel titolo. Dopo una breve introduzione della tematica, Silvia Pinferi, facilitatrice del tavolo, ha preso parola per introdurre un primo intervento, nella veste di coordinatrice della commissione tematica turismo dell'Associazione Bio-Distretto del Montalbano. Ha illustrato il lavoro svolto finora dalla commissione dell'Associazione nella definizione di una prima bozza di proposta turistica e fruitiva, di una parte del territorio del Montalbano, appurata da indagini e interviste svolte presso alcune aziende biologiche. Ad integrazione di quanto esposto ha chiesto ad altri soci della commissione di portare il proprio contributo. È stata data la parola al primo ospite al tavolo, Lorena Raspanti, referente per l'esposizione del progetto *Itinera*. L'intervento ha illustrato l'esperienza intrapresa dalla *Pro loco* di San Vincenzo a Torri Colline Scandiccesi con il patrocinio del Comune di Scandicci.

A partire da giugno, fino a novembre, quasi ogni domenica (o sabato) un'azienda ha aperto le proprie porte ai visitatori organizzando il pomeriggio e la sera con attività di intrattenimento, conoscenza e altro in base al proprio specifico. Le aziende attualmente interessate sono: Fattoria di S. Michele a Torri, Lago le Certane, Consorzio Olivicoltori Toscani, Podere del Leone, Poggio Valicaia, Poggio Arioso, Fattoria I Sassoli, Fattoria Roncigliano, Agriturismo la Tinaia, l'associazione OrtoXmille, il podere Casaccia, La via del lupo.

Tra le attività svolte: degustazioni di olio, vino e prodotti tipici realizzati dalle fattorie, visite in azienda, laboratorio del pane, storie delle colline, incontri di educazione alimentare, percorsi di creatività legati alla natura per i più

¹ Partecipanti: Andrea Nannicini, Vittorio Contini Bonacossi, Stella Dei, Dario Criscuoli, Lorena Raspanti, Dario Spinelli, Stefania Galletti, Elisa Innocenti, Sofia Toninelli, Silvana Rossetto, Graziano Bracciotti, Carla Frullini, Angela Bartoletti, Paola Vanna Vannuccini, Daphne Alberts, Luigi Ferrali, Luca Rocci, Chetti Barni, Giovanni Malentacchi, Maurizio Matteini, Roberto Nerla, Carmine Fontanarosa, Monica Cetraro, Giovanni Gheri, Stefania Voli.

Foto di Alessio Tanganelli e Giulio Galletti.

² *Architetta, libera professionista; **Ricercatrice di urbanistica e pianificazione territoriale presso il Dipartimento di Architettura, Università di Firenze.

piccoli, approfondimenti sul tema del biologico, della biodinamica, della filiera corta, dell'energia dall'olio, della tutela dei semi antichi, del ritorno al lavoro agricolo da parte di molti giovani. Si sono realizzate sinergie e collaborazioni con altre realtà del territorio come Slow Food, Slow Folk, Consorzio di bonifica della Valdepesa, associazioni sportive. L'intervento al convegno sul Montalbano è stato integrato anche dalla presentazione del materiale pubblicitario prodotto per facilitare la conoscenza delle iniziative e la partecipazione di un pubblico ampio che non si riferisca soltanto agli abitanti del territorio del Comune di Scandicci, ma anche dei Comuni limitrofi e dei turisti. È stato creato un brand delle colline di Scandicci, in cui il territorio, e ciò che in esso avviene, sia percepito come il risultato di uno sforzo unitario. Il Comune di Scandicci ha sostenuto il progetto fin dal suo nascere riconoscendone la qualità e l'innovazione nella politica di turismo sostenibile praticamente assente in questo territorio.



Fig. 27 - L'ampia partecipazione al tavolo sul turismo.

Il progetto è stato un esempio di proficua collaborazione tra amministratori e associazioni, nella promozione di un turismo sempre più esigente e alla ricerca di nuove esperienze che rispettino l'ambiente e, con la loro presenza, contribuiscano alla sua tutela e non allo sfruttamento.

Dopo questa prima fase informativa, gli interventi del tavolo si sono succeduti in maniera spontanea e hanno fatto emergere quanto la bellezza del paesaggio sia occasione di identificazione, radicamento e appartenenza degli abitanti alla preservazione dell'ambiente e del territorio. Emerge una grande ricchezza paesaggistica, ambientale, storico-artistica, archeologica del territorio. Tale percezione viene sottolineata dalla presenza al tavolo di numerosi rappresentanti di associazioni e gruppi che si interessano anche a titolo volontario del territorio, in campo culturale, sportivo, per la sua fruizione e divulgazione, trasmettendo un forte attaccamento affettivo al territorio.

Dalla struttura ecologica e geomorfologica del Montalbano viene evidenziata la sua propensione a rivestire il ruolo di polmone verde alla scala della subregione fiorentina pratese pistoiese. Le prospettive per il sistema collinare del Montalbano in chiave di sostenibilità territoriale sono buone, con possibilità di ricadute economiche sul sistema sanitario nazionale in relazione al consumo di alimenti biologici e di qualità (per es. olio) e delle altre prestazioni ecologiche.



Fig. 28 - Passeggiate sul territorio organizzate dall'Associazione Bio-Distretto del Montalbano.

D'altra parte i partecipanti evidenziano una situazione di abbandono e degrado di alcuni elementi di infrastrutturazione della campagna (sentieri, corsi d'acqua, terrazzamenti). Tali problematiche dipendono, tra l'altro, da una scarsa manutenzione della campagna, dovuta a una limitata presenza antropica attiva e a una limitata conoscenza del territorio.

Il tavolo concorda sulla necessità di insediare un tavolo di confronto fra attori e amministratori locali affinché sia realizzabile una collaborazione fra amministrazioni per la costruzione di una visione unitaria del Montalbano. Si evidenzia la necessità di uniformare la regolamentazione relativa allo spazio aperto e ai boschi con particolare riferimento a una normativa più attenta relativa all'accesso dei mezzi a motore e alle attività di caccia.

I partecipanti fanno emergere una criticità nel flusso turistico attuale, rilevando permanenze ‘mordi e fuggi’ (presenze turistiche di poche ore, massimo una giornata). Si propone una maggiore integrazione tra le *pro loco* del Montalbano per mettere in rete le iniziative e favorire la permanenza dei turisti sul Montalbano più di una giornata. A questo proposito si rileva la necessità di istituire un servizio di autobus sul territorio del Montalbano, specie per l'estate, e di collegamento con le città d'arte.



Fig. 29 - Il Padule di Fucecchio.

Il tavolo conviene sulla necessità di costruire un progetto integrato tra Comuni del Montalbano per un turismo di qualità, valorizzando le aree attrezzate già esistenti. Si propone la realizzazione di un progetto turistico slow, che possa legare l'agricoltura biologica e biodinamica, le produzioni tipiche e turismo culturale e naturalistico, sentieristica e itinerari (trekking, passeggiate, mountain bike, ippovie). Un progetto che diventi motore di sviluppo locale, che possa generare lavoro per i giovani professionisti o gruppi costituiti da volontari che operano da anni nel territorio. Il territorio è molto ricco di aziende biologiche che potrebbero essere collegate all'interno di itinerari turistici: ipotesi di 'anelli' percorribili in mountain bike, a piedi, a cavallo che includano tali aziende, spesso poco conosciute anche dagli abitanti.

I partecipanti esprimono la necessità di realizzare una cartografia e lo studio di una cartellonistica dei sentieri unitaria per tutto il territorio del Montalbano attraverso un'adeguata strumentazione e un lavoro di restituzione su carta.

Alcuni partecipanti hanno sollecitato la creazione di proposte culturali rivolte ai bambini e ai ragazzi con l'obiettivo di far conoscere il territorio della piana e delle colline fiorentine alle nuove generazioni. Sono state individuate delle modalità comunicative efficaci e attraenti per le giovani generazioni, attraverso la creazione di laboratori ispirati alla narrazione/favola/racconto che catturi l'attenzione dei ragazzi rispetto al proprio territorio.

Viene sollecitato l'utilizzo di forme e strumenti comunicativi per la promozione del Montalbano partendo dalla valorizzazione degli strumenti già in essere, come il sito del vecchio patto per il Montalbano e di *app* per *smartphone*.

Infine, al fine di ottimizzare la comunicazione e la promozione del brand del Montalbano, potrebbero essere realizzati dei gadget tematici a partire dall'identità e dalle caratteristiche del territorio.

Sintesi del tavolo

Criticità emerse

- Territorio poco conosciuto anche dagli stessi abitanti (amministratori compresi), oltre che dai turisti. Per preservare occorre conoscere e riconoscere;
- Situazione di abbandono e degrado della campagna (sentieri, corsi d'acqua, terrazzamenti);
- Necessità di fare rete tra amministratori perché il territorio del Montalbano è unitario. Difficoltà di fare rete tra Comuni che ha portato al fallimento anche di esperienze passate;
- Turismo 'mordi e fuggi', presenze turistiche di massimo una giornata;
- Accesso ai mezzi a motore sul Montalbano, occorre una regolamentazione unica da parte dei diversi Comuni;
- La caccia porta contaminazione da piombo, che si concentra in zone molto ristrette.

Strategie condivise

- Progetto unitario, proposta di 'anelli' percorribili in mountain bike, a piedi, a cavallo che includano tali aziende, spesso poco conosciute anche dagli abitanti;
- Cartografia e cartellonistica dei sentieri unitaria per tutto il territorio del Montalbano: rilevamento dei sentieri con strumentazione gps e la restituzione su carta;
- Far conoscere il territorio alle nuove generazioni;
- Cittadini vigili sull'operato dei politici e degli amministratori incalzandoli sulla costruzione e realizzazione di progetti con scadenze temporali;

- Migliorare i collegamenti mediante mezzi pubblici, in particolar modo con le città d'arte;
- Valorizzare il vecchio sito web del Montalbano e l'uso delle nuove tecnologie (APP);
- Costruzione di un brand (marchio): es. gadget tematici;
- Opuscolo con proposte di acquisto di prodotti per i turisti;
- Integrazione tra le *pro loco* del Montalbano per mettere in rete le iniziative.